

09

ISSN 1121-0001
Mensile - Anno L
ottobre 2023



30009>

9 771121 000002

HOTEL

D O M A N I

STORIE DI ACCOGLIENZA

PROFESSIONI E PASSIONI
DIETRO LE QUINTE DELL'ALBERGO



HOTEL
D O M A N I

OTTOBRE

54

ALL INCLUSIVE

a tutta

**Quella prodotta
dal sistema ad
alta efficienza
energetica e
quella portata dai
piccoli ospiti, a
cui è dedicato un
programma di eco-
intrattenimento con
tante esperienze
nella natura. Perché
è proprio lei, la
natura circostante,
a orientare tutte
le scelte del
Falkensteiner Hotel
Montafon**

FALKENSTEINER



HOTEL
D O M A N I

OTTOBRE

56

ALL INCLUSIVE



Luce puntuale

Nell'ambiente bar del Falkensteiner Hotel Montafon si trova una "cascata" di lampade Virtus, simile a una "pioggia" di esili corpi tubolari che individua il bancone. Fornita da **Axolight**, azienda di illuminazione che progetta e produce lampade di design collaborando con una selezione di microaziende artigiane del territorio, Virtus si contraddistingue per le sue linee semplici ed essenziali. Concepita dal designer Manuel Vivian, Virtus fa parte di una collezione di lampade a sospensione caratterizzate da una forma cilindrica, sottile e allungata. Dotata di fonte luminosa a led con fascio luminoso regolabile, Virtus è realizzata in alluminio ed è disponibile in diverse combinazioni di colori. Nel contesto dell'hotel Virtus presenta sospensione Rust Brown con finale oro lucido che richiama il colore caldo del legno presente tutto intorno. "Abbiamo scelto le lampade Virtus di Axolight per contornare il banco bar, per il loro design leggero, dalla forma sottile e minimal - racconta Vudafieri-Saverino Partners -. L'idea è stata quella di posizionarle ad altezze diverse e non in linea per creare un'atmosfera luminosa soft e scenografica".



Falkensteiner Hotel Montafon

UBICAZIONE | **Tschagguns (Austria)**

CATEGORIA | **5 stelle**

SITO WEB | **falkensteiner.com/hotel-montafon**

CAMERE | **123 comprese le suite**

PROPRIETÀ | **FMTG - Falkensteiner Michaeler Tourism Group**

PROGETTISTI | **Snøhetta**

INTERIOR DESIGN | **Vudafieri-Saverino Partners**

di **Francesca Oddo**

A Tschagguns, in una valle situata nello stato austriaco del Vorarlberg, il paesaggio alpino è protagonista di uno scenario naturale incontaminato. E il modello di ospitalità del Falkensteiner Hotel Montafon lo preserva e lo valorizza, come dichiara già dallo slogan "Eco. Family. Play": tre parole che alludono ai punti di forza dell'albergo e che interagiscono fra loro.

Natura al centro

La salvaguardia dell'ambiente e il rispetto della natura sono le chiavi di lettura di ogni aspetto dell'hotel, come le strategie messe in atto per contenere il consumo di energia, le attività proposte ai clienti e le tecnologie di realizzazione della stessa struttura. Non è un caso che questo oggi sia il primo hotel a emissioni zero di Falkensteiner Hotels & Residences, una delle tre unità di business di FMTG - Falkensteiner Michaeler Tourism Group, proprietario di questo nuovo albergo caratterizzato da un innovativo sistema ad alta efficienza energetica che usa una rete di teleriscaldamento collegata a una vicina centrale elettrica. In aggiunta una centrale a biomassa contribuisce al riscaldamento durante l'inverno e un sistema free cooling garantisce il raffreddamento in estate. Un approccio, quello che abbraccia le varie declinazioni del termine "ecologico", che coinvolge le famiglie con bambini - alle quali l'albergo è dedicato - in un ventaglio di attività, alcune delle quali ispirate al metodo Montessori. Come il programma di eco-intrattenimento, che coniuga divertimento ed esperienze nella natura. E così, per esempio, guidati da un team di animatori competenti, è possibile condurre esperimenti in labora-

Nell'Acquapura Organic Spa le scandole in legno che caratterizzano l'edilizia tradizionale locale sono state riprese come motivo decorativo nell'area dedicata al benessere

Crocevia di culture

Constantin von Deines, cluster manager di Falkensteiner Hotel Montafon, ha raccontato a Hotel Domani quali sono le carte vincenti del concept della struttura. Fra queste le attività di intrattenimento per i più piccoli, le offerte che spesso prevedono la presenza di un noto campione olimpico, la contaminazione fra le qualità di tre culture diverse.

Qual è il concept dell'hotel?

Il Falkensteiner Hotel Montafon si trova sul monte Golm, il primo comprensorio sciistico austriaco a impatto zero. Il concept punta sulle energie rinnovabili, tanto che la struttura è stata certificata come operazione climaticamente neutra ancor prima della sua apertura. Si tratta poi del primo family hotel a cinque stelle che fa parte dei "Leading Hotels of the World" in Europa. Per i bambini poi ci sono diverse attività di eco-intrattenimento. Il nostro hotel dimostra come sostenibilità, lusso e divertimento per tutta la famiglia non si escludono a vicenda.

L'hotel si avvale di specifiche proposte di marketing o formule speciali?

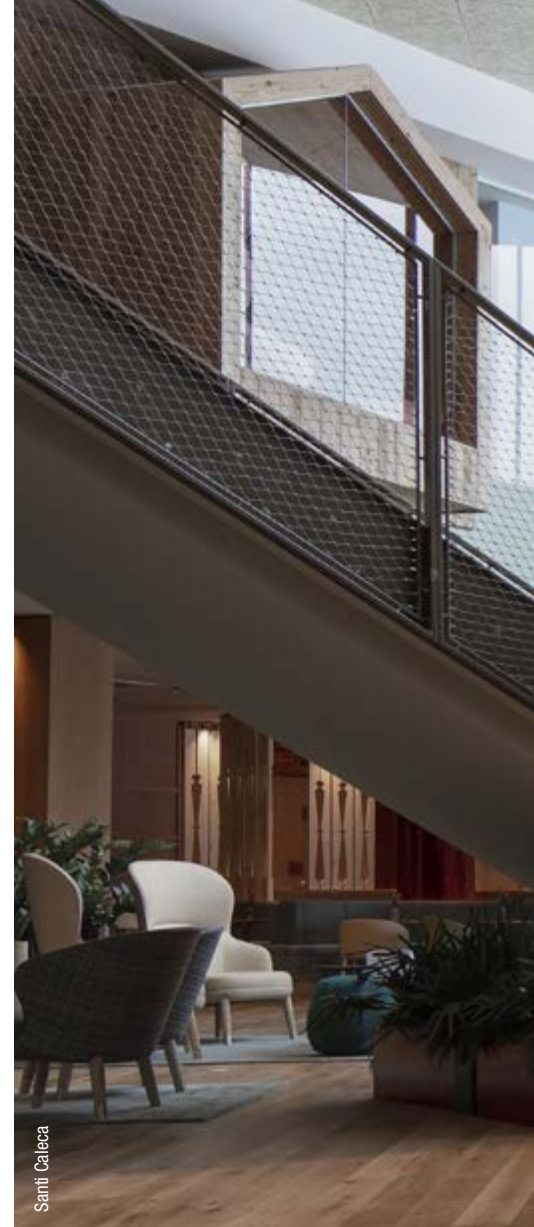
Sui nostri canali - sito web, social media, newsletter - ci sono regolarmente diverse offerte. Attualmente offriamo il Wild.Pass per prenotazioni di cinque o più notti, che include l'ingresso gratuito ai musei, oltre all'uso gratuito dei trasporti pubblici e delle funivie. Spesso ci sono pacchetti speciali come la "Giornata avventura con Beat Feuz": insieme al campione olimpico vengono programmate attività come il Forest-Climbing-Park Golm, il Flying Fox-Golm, l'Alpine Coaster-Golm, il Forest-Sliding-Park.

Considerate le origini sudtirolesi di Maria e Josef Falkensteiner, che alla fine degli anni Cinquanta aprirono il loro primo piccolo hotel in Val Pusteria, in che modo oggi la cultura dell'ospitalità altoatesina dialoga con quella austriaca?

Grazie alle nostre radici altoatesine cerchiamo di coniugare il meglio di tre Paesi: il senso italiano dell'estetica, del design e della cucina, la vocazione alla qualità e il senso degli affari tedeschi, la tipica intimità austriaca.



Constantin von Deines,
cluster manager di
Falkensteiner Hotel Montafon



Santi Caleca



Santi Caleca

Sopra, la Panoramic Suite. Le camere, che sono rivestite in legno di larice, hanno tutte un balcone che offre una vista panoramica



torio per generare energia utilizzando l'acqua, compiere escursioni alla centrale elettrica e al bacino idrico per comprendere il significato di energia idroelettrica, partecipare ai programmi Rangers destinati a insegnare come riconoscere e rispettare gli ecosistemi e le specie biologiche, costruire piccoli hotel per le api, realizzare un giardino alpino, acquisire conoscenze pratiche sull'autosuffi-

In alto, la scala che dal piano strada, dove si trovano la reception, l'area wellness con la spa e la ski room, conduce alla lobby con zona bar, area ristorante e piscina. Sopra, il bar e, alle spalle della prima linea di tavoli, l'area del ristorante

cienza in natura. C'è poi tutta una serie di escursioni da condurre con tutta la famiglia in direzione delle emergenze paesaggistiche, storiche e culturali più note della zona.

Filiere corte a tavola

Anche la proposta enogastronomica è vicina al tema della sostenibilità. Prodotti locali, filiera corta, stagionalità caratterizzano il menu del ristorante Stäffa. A partire dalle materie prime che il territorio mette a disposizione, gli chef elaborano piatti sani e capaci di esprimere un equilibrato dialogo fra tradizione e innovazione. Sempre all'interno del ristorante ci sono poi delle aree destinate allo showcooking, dove gli adulti possono osservare il team di cucina e i bimbi lavorare insieme alla preparazione dei piatti. Prima di cena, o in qualsiasi altro momento della giornata, il bar Infragranti propone cocktail adatti alle esigenze di grandi e piccini.

L'anima dell'hotel si manifesta anche nell'architettura che lo accoglie, frutto del progetto dello studio Snøhetta per la parte esterna e dello studio Vudafieri-Saverino Partners per gli interni. Snøhetta ha fatto in modo che il basamento con parte delle aree comuni (reception, area wellness, ski room) colleghi i due edifici dell'hotel seguendo la pendenza del terreno e integrandosi con la sua morfologia. A partire da esso si sviluppano tre piani destinati alle camere e rivestiti da una garbata facciata in legno popolata da ampie superfici vetrate che permettono il dialogo fra ambiente interno e paesaggio naturale. La scenografica scala che parte dalla reception conduce poi alla lobby con zona bar, oltre all'area ristorante e alla piscina. Le coperture verdi dei volumi che seguono la pendenza del terreno favoriscono la biodiversità.



Armonie fluide

Per molti dei sanitari presenti all'interno del Falkensteiner Hotel Montafon, i progettisti si sono rivolti a **Duravit**, fra i produttori di bagni di design più affermati a livello internazionale.

“Abbiamo trovato nei prodotti Duravit la risposta alle nostre esigenze e alla nostra visione estetica”, spiegano. Nei bagni sono presenti tre prodotti in particolare, tutti in ceramica bianca lucida: il lavabo da incasso sottopiano D-Code, il set vaso sospeso D-Neo e il vaso sospeso Vital DuraStyle. Il primo, caratterizzato da forme morbide, è stato concepito per incasso sottopiano, con troppopieno, senza bordo per rubinetteria e fissaggi per l'installazione su consolle in legno inclusi. “In particolare abbiamo scelto i lavabi da incasso Duravit della serie D-Code in ceramica bianca per le forme fluide, capaci di integrarsi con armonia nell'ambiente bagno dell'hotel”, continuano i progettisti. “Il secondo presenta la conformazione senza brida di Duravit Rimless® che permette un efficiente flusso dell'acqua capace di garantire uno sciacquo igienico anche con ridotti quantitativi d'acqua”. Grazie all'assenza della brida, il bordo e l'interno del vaso sono completamente accessibili e possono essere puliti con estrema facilità. Il terzo, della serie per il bagno disegnata da Matteo Thun & Partners, è anch'esso senza brida, a cacciata e per portatori di handicap.

Il linguaggio della montagna

La natura ha ispirato anche il progetto di interni, dove ogni dettaglio - dai materiali alle componenti cromatiche fino ai motivi decorativi - richiama le tradizioni e il mondo della montagna con un linguaggio capace di reinterpretarli in chiave attuale. Boschi, pascoli, malghe e fienili definiscono i tratti di un territorio che Vudafieri e Saverino hanno raccontato nel proprio progetto attraverso una teoria di riferimenti che si nutrono non solo di un calibrato linguaggio contemporaneo, ma anche di una precisa sensibilità per una storia che, grazie alle loro intuizioni, continua a vivere. E così, per esempio, le recinzioni di rami intrecciati e i listelli di legno tipici dei fienili della zona sono ripresi come elementi decorativi e divisori nell'area ristorante, mentre i tappeti artigianali locali sono riprodotti sulla carta da parati realizzata su misura e utilizzata come testata per i letti. E ancora, materiali vernacolari come la pietra, il legno di abete e di larice e l'intonaco bianco sono riproposti come omaggio alla tradizione edilizia del luogo e, in particolare alla “Montafoner Häus”, che rappresenta e ha rappresentato per secoli il paesaggio abitativo della vallata.

I colori del contesto

Il colore, poi, ha un ruolo da protagonista: le diverse sfumature che il paesaggio montano assume durante lo scorrere delle stagioni diventano l'a-

Il ristorante Stäffa, in cui le strutture di rami intrecciati e i listelli di legno tipici dei fienili della zona sono ripresi sia come elementi decorativi che con la funzione di divisori

nima cromatica degli interni. Il riferimento è anche all'agricoltura in tre fasi, una tecnica agricola che per secoli ha plasmato la vita della popolazione rurale di questa zona: “Basandoci sulla tipicità di questa tecnica ancestrale che alternava coltivazioni a semina invernale, autunnale e primaverile, ci siamo focalizzati sulle varie sfumature dei colori naturali, rendendolo il punto centrale del nostro progetto di interior”, raccontano Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino. E quindi, se nelle aree comuni le gradazioni di colore sono primaverili ed estive alternando il vivace verde prato con i delicati toni blu dell'acqua e con quelli del legno di larice e di abete, nelle camere le cromie diventano invece autunnali e invernali utilizzando rossi caldi, arancioni e gialli. Vudafieri e Saverino sono riusciti a riprodurre quella dimensione domestica e familiare alla quale miravano Maria e Josef Falkensteiner, che nel lontano 1957 avviarono l'attività di famiglia con l'apertura del primo albergo in Alto Adige. “Crediamo che gli hotel debbano rappresentare sempre più una casa lontano da casa, dove trovare esattamente tutto ciò che serve - commentano i progettisti -: flessibilità, personalizzazione, ascolto, intrattenimento, socializzazione, servizi alla persona capaci di interpretare i bisogni di questa epoca”.

